

Spett. CAMERA DI COMMERCIO  
Uff. Registro Imprese  
Via Morpurgo, 4  
33100 UDINE

Montebelluna, 19 novembre 2010-11-18

## RACCOMANDATA

A seguito della mail certificata della scorsa settimana e delle recenti intese telefoniche con la Vs. D.ssa Finito, comunico quanto segue :

- il 24 giugno 2005 la essedi studio sas ha iscritto pignoramento sulla quota di proprietà della soc. ECHO S.R.L. di Lignano detenuta dal Sig. Andreon Francesco, in forza della sentenza emessa dal Tribunale di Treviso nel 2000 (all 1)
- successivamente, grazie a false attestazioni, il debitore ottiene dal Giudice Onorario presso il Tribunale di Palmanova, Federica Zambon, la sospensione di detto pignoramento;
- lo status attuale del pignoramento è ancora quello della sospensione, come riconosce anche il Sig. Andreon Francesco, attraverso il suo avvocato, con fax del 7 maggio 2010 inviato al mio legale (all. 2) ; è evidente che in tale situazione, essendo inibita la possibilità di richiedere la vendita di quanto pignorato, viene meno ogni termine di decadenza ;
- nel corso del 2005 e del 2006 il Sig. Andreon Francesco ha provveduto al versamento della cifra stabilita ma ciò non ha prodotto la decadenza del pignoramento sospeso per i seguenti motivi:

1) il Sig. Andreon ha fatto ricorso per Cassazione al fine di ottenere la revoca del respingimento del suo ricorso in appello (all. 3)

2) la Cassazione ha accolto il ricorso e ha concesso la riapertura dei termini per ricorrere in Appello; (all. 4)

- Il Sig. Andreon Francesco ha lasciato scadere i nuovi termini senza ricorrere in Appello, nonostante questo costituisse l'unica richiesta del suo ricorso (elemento alquanto indicativo della strategia improntata agli escamotage più impensabili);
- facendo riferimento al primo comma dell'articolo 393 che stabilisce che nel caso nessuna delle parti faccia istanza di ricorso in Appello riaperto dalla Cassazione, il processo si estingue, il Sig. Andreon Francesco si è rivolto al Tribunale della esecuzione, di Palmanova, per ottenere la restituzione di quanto pagato in esecuzione della sentenza nella causa civile del 2000;

la tesi del Sig. Andreon Francesco, oltre che cozzare contro il semplice buon senso (apparendo chiaro anche all'uomo della strada che chi ha vinto la causa di merito non ha l'obbligo di ricorrere in appello, solo per chiedere la conferma della sentenza, solo per non vedere vanificata la sua vittoria) trova comunque la sua applicazione nell'art 100 (che sancisce che **nessuno può essere obbligato ad iniziative contrarie al suo interesse**) ed in maniera ancora più precisa all'art 310 del c.p.c. che si occupa delle conseguenze della estinzione del processo e precisa che **vengono annullati gli atti ma non le sentenze di merito** (come risulta evidente dallo stralcio della sentenza di Appello del 19/05/2004, (all. 6), **è soltanto il ricorso del Sig. Andreon ad essere rigettato e non certo la sentenza di primo grado ad essere presa in considerazione e tanto meno riformata**);

di conseguenza **la sentenza di merito di primo grado è rimasta viva e vegeta**, anzi, esattamente un secondo dopo che sono stati superati i nuovi termini concessi dalla Cassazione, **è passata in giudicato**;

- in circostanze singolari, cioè nel pieno della pausa estiva di agosto 2009, la ditta Andreon s.r.l. Si rivolge al pensionando giudice Libero Mazza, del Tribunale di Conegliano,

ripetendo la stessa istanza presentata personalmente, ed a quella epoca in corso di decisione, alla Corte di Palmanova, avendo evidentemente intuito che il Giudice di Palmanova, dr. Calogero Calienno, non era così attratto dalle strampalate tesi proposte dai Sigg. Andreon;

- Il Giudice di Conegliano, **senza neppure interpellare la controparte**, ha invece immediatamente accolto la istanza concedendo il decreto ingiuntivo; successivamente, ignorando quanto esaurientemente documentato dal mio legale, ed in assenza di qualsiasi presupposto sancito dalla legge, il Giudice di Conegliano dr. Luca Deli ha concesso la provvisoria esecuzione;
- è a questo punto evidente che, seppure il sottoscritto abbia a suo tempo ricevuto la somma in questione, si trova oggi nella situazione di pignorato per quella stessa somma, gravata di rilevanti spese e persino (in un primo tempo, cosa poi rettificata in seguito alla reiterata minaccia di ricorrere in giudizio per usura) di interessi a tasso usurario; di conseguenza non vi è alcun elemento che potrebbe giustificare la modifica dello status del pignoramento a carico di Andreon Francesco, che come minimo deve rimanere nello status di sospeso;
- vi sono ulteriori, gravi motivi che rendono non solo opportuno, ma anche essenziale ai fini di affermazione della giustizia, che il bene di proprietà del Sig. Francesco rimanga a garanzia dei notevoli danni causati dalle sue ardite acrobazie giudiziarie:

a) dato che le istanze alla corte di Palmanova sono state rigettate (come da all 5 ), è alquanto

indicativo che egli, **invece di ricorrere in Appello avverso a tale sentenza, abbia invece adito una nuova corte (di Conegliano) che è di pari grado rispetto a quella di Palmanova;**

b) premesso che il Sig. Andreon Francesco possiede '80% delle quote della Andreon s.r.l., è stata questa ultima e non la persona fisica ad adire la Corte di Conegliano e disporre attualmente dei titoli esecutivi a carico del sottoscritto;

c) la Andreon s.r.l. è una società che, avvalendosi dell'apporto lavorativo dei tre soci (coniugi Andreon e figlio) e di un numero esiguo di dipendenti (a seconda dei periodi da 2 a 5), dalla data della sua fondazione (1991) registra sistematicamente perdite di esercizio, mediamente di 20.000 euro per anno, senza nemmeno remunerare i soci, che sono la maggioranza della forza lavoro! Non occorre esplicitare quali siano le finalità che spiegano la esistenza di una tale società a responsabilità limitata! E' altrettanto evidente che nessuna sentenza successiva riuscirebbe a recuperare il malloppo sottratto con il fantasioso colpo di mano attualmente in atto;

d) la istanza per cassazione (all 3) e la sentenza di cassazione (all. 4) sono alquanto esplicite nello escludere ogni ruolo della s.r.l. nella vicenda giudiziaria e, stante anche quanto sancito dal secondo comma dell'art. 393 c.p.c., e cioè che **le indicazioni della Suprema Corte vanno osservate anche in tutti gli atti successivi**, il sottoscritto confida di **incontrare prima o poi un magistrato disposto ad obbedire alla Corte di Cassazione**, per vedere annullati i provvedimenti vessatori di cui è oggetto e vittima;

se nel merito la situazione è chiarissima, la consapevolezza di impunità che emerge dalla ultra ventennale vicenda giudiziaria e che può essere verificata ed approfondita consultando il cdrom allegato (che agevola la verifica della immane vicenda contenendo nel contesto della narrazione anche i link alla pertinente immagine degli stralci del fascicolo giudiziario) ha da molto tempo convinto il sottoscritto che alla origine di situazioni tanto numerose quanto inusuali ed incredibili, vi è una sconfinata influenza, della quale persino i Sigg. Andreon hanno la disinvoltura di vantarsi, dietro la quale numerosi indizi sembrano indicare l'appoggio dello "utilizzatore finale".

Mi sono chiesto le ragioni di un tale sfoggio di potenza per questa vicenda, di dimensione inversamente proporzionale rispetto al suo valore economico, tutto sommato risibile : solo l'appesantimento sul sistema giudiziario è eclatante!

La spiegazione credo provenga dalla nostra cultura: la vicenda dei "promessi sposi" trae certamente alcuni spunti da accadimenti reali e spiega come la dinamica del malaffare costringesse l'innominato ad impegnarsi anche su obiettivi che erano distanti dai suoi desideri ed avrebbe volentieri evitato.

Spero di aver fornito quanto necessario per comprendere una vicenda comunque complicatissima, ragion per cui sono a disposizione per fornire tempestivamente ogni supplemento di spiegazione o documento.

Mi risulta che gli Andreon si stiano già adoperando per presentare richiesta di annullamento del pignoramento (è possibile che ciò sia già avvenuto di recente).

Naturalmente, qualora ritenuto necessario, posso incaricare il mio legale di esperire le formalità che saranno richieste dal Giudice, cosa che il mio legale non ritiene opportuno di approntare in via preventiva, in mancanza di una istanza di annullamento del pignoramento da parte di Andreon Francesco, che, allo stato attuale, ci risulta risulta solamente responsabile, nei riguardi del pignoramento, della omissione dell'obbligo periodico di dichiarazione di allineamento del libro dei soci al registro delle imprese e della conseguenze turbativa delle informazioni che la legge dispone a favore dei terzi. Mi sembra che non si possa nemmeno immaginare che tale comportamento sia esente da **dolo**, in quanto è proprio il Sig. Andreon Francesco ad avere agito per la restituzione della somma, sia verso il Tribunale di Palmanova che verso quello di Conegliano, e non poteva conseguentemente ritenere che il pignoramento fosse reso superfluo dal pagamento.

In considerazione di tutto ciò, ed in particolare del dolo , auspico che il Giudice venga informato di questa grave situazione senza indugio e senza interpellare preventivamente il Sig. Andreon Francesco.

Colgo l'occasione per porgere cordiali saluti

Sandro Dallavalle  
in qualità di legale rappresentante della:  
ESSEDI STUDIO SAS  
via del Solstizio, 2  
31044 MONTEBELLUNA (TV)

indirizzo e\_mail: [sandro@essedistudio.com](mailto:sandro@essedistudio.com)  
tel 0423 303623 fax 0423 609390